# LA BATTAGLIA DI MILITELLO -15 LUGLIO 1943

* * *

E' il giorno quando entrarono **gli Inglesi a Militello**. Di detta battaglia non ci sono pervenuti dettagli. Ci sono noti però taluni avvenimenti di tale cruenta battaglia, avvenuta nell'altura del paese in prossimità di un passaggio a livello, dove la strada provinciale, allora polverosa, corre in parallelo con la ferrovia per Caltagirone da Catania.

Gli Inglesi provenivano da Vizzini e vennero affrontati dalle Forze Tedesche.

**Ci sono due sole testimonianze** dell'avvenuta battaglia. **Una è quella mia personale** per avere visto transitare attraverso la Galleria Ferroviaria della Stazione di Militello due carrelli ferroviari azionati a pedali condotti dai tedeschi con a bordo morti e feriti sanguinanti, provenienti dalla recente battaglia e diretti verso Scordia, **l'altra è quella del dr. Pippo Lagona,** mio compagno coetaneo, che, rimasto in paese quel giorno potè assistere ad altri avvenimenti, che poi combaciarono con quelli miei.

Veniamo ai fatti.

Nelle prime luci dell'alba di quel giorno era stato posizionato un cannone alla Renarossa in prossimità, in cui adesso è stato installato il semaforo per la vicina Scuola Superiore di Piano Mole.

Proprio vicino a quel luogo nella nostra casetta di campagna, sfuggendo ai timori dei possibili bombardamenti degli inglesi, avevamo passato alcuni giorni.

Non sentendoci più sicuri preferimmo andarci a rifugiare nella vicina **galleria ferroviaria** accanto alla Stazione, dove trovammo diverse famiglie, che vi avevano trascorso anche le notti precedenti. Fu proprio in tale luogo dove vidi transitare i carrelli con morti e feriti.

Gli abitanti rimasti in paese, tra i quali il Lagona, riferirono poi che da quel cannone in quel mattino erano stati esplosi diversi colpi diretti verso le alture del paese, i cui sibili venivano percepiti perché transitavano sopra il cielo di Militello.

Proprio su quelle alture stava avvenendo una furiosa battaglia.

In quello stesso mattino furono visti transitare dal paese due camions pieni di soldati tedeschi, che fecero anche una breve sosta lungo la Via Roma.

Dopo qualche ora se ne vide di ritorno transitare dal paese **soltanto uno** con a bordo dei morti e feriti sanguinanti con sopra alla cabina una mitragliatrice, che visibilmente era stata impiegata con ancora attaccata metà della *"cartuccera a nastro"*.

Fu dopo quella battaglia che avvenne la missione dei due sacerdoti verso gli inglesi per ritardare il loro ingresso a Militello. A seguito di ciò i militari della loro fanteria, che, in ossequio ai loro dettami canonici delle istruzioni militari, dovevano fare la fase di "Avvicinamento", verso l'obiettivo (l'abitato di Militello), procedendo a piedi in fila indiana ai margini della strada, (di cui ci è pervenuta anche una fotografia ripresa proprio su quel luogo), saltassero sui loro camions e transitare festanti per le strade del paese. (Cosa questa effettivamente eccezionale e inusuale).

Con l'ingresso degli Inglesi a Militello alle ore 13,40, come segnato dall'Orologio della Chiesa Madre nel transito dei primi mezzi cingolati dalla Piazza V.Emanuele, il conseguente abbandono da parte dei soldati sorveglianti dei diversi depositi del vestiario e delle derrate alimentari provocò il loro sistematico saccheggio dalla popolazione affamata e furibonda. Si trattava di magazzini, fra cui uno in vicinanza della chiesa di S.Agata con alcune botti di Cognac, delle quattro baracche in legno nello spiazzo dove in seguito sorgerà il Campo Sportivo del Viale Regina Margherita e di altri luoghi.

Il caro amico, il dr. Andrea Spica, per l'occorso ha richiamato gentilmente alla mia memoria anche un altro avvenimento terribile. Difatti, in occasione del saccheggio nella Chiesa di S. Francesco (dell'Immacolata), successivamente esteso nel vicino Convento dei Cappuccini non risparmiando i beni dei Frati Francescani, il Padre Guardiano Giuseppe Messina venisse costretto a lanciare verso quei saccheggiatori una bomba a mano, provocando diversi feriti.

Una pagina dolorosa anche per la Chiesa!

Ottobre 2026 ***Mario Abbotto***